



All'attenzione del

***Presidente del Consiglio dei ministri, on. Mario Draghi**
Palazzo Chigi – P.zza Colonna 370 00187 Roma
presidente@pec.governo.it

E di:

***Ministro del lavoro e delle politiche sociali, on. Andrea Orlando**
Via Vittorio Veneto 56 – 00187 Roma
segreteriaministro@mailcert.lavoro.gov.it

***Ministro dello Sviluppo Economico, on. Giancarlo Giorgetti**
Via Molise, 2, 00187, Roma
segretariogenerale@pec.mise.gov.it

***Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, on Enrico Giovannini**
Piazzale di Porta Pia,1 00198 Roma
segreteria.ministro@pec.mit.org.it

***Ministro della Pubblica amministrazione, on. Renato Brunetta**
C.so V. Emanuele II°, 116 – 00186 Roma
protocollo_dfp@mailbox.governo.it

***Ministro della transizione ecologica, on. Roberto Cingolani**
segreteria.ministro@pec.minambiente.it

***Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, on. Stefano Patuanelli**
ministro@pec.politicheagricole.gov.it

***Ministro dell'istruzione, on. Patrizio Bianchi**
uffgabinetto@postacert.istruzione.it

***Ministro della salute, on. Roberto Speranza**
seggen@postacert.sanita.it

***Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, on. Dario Franceschini**
udcm@mailcert.beniculturali.it

***Gabinetto del ministro delle infrastrutture e dei trasporti
Osservatorio conflitti sindacali, Dott. Francesco Guarente**
Francesco.guarente@mit.gov.it

***Presidente della Commissione di Garanzia ex Legge 146/90, dott. Giuseppe Santoro-Passarelli**
P.zza del Gesù 46 – 00186 Roma
segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it

Sindacato Intercategoriale Cobas

Sede Nazionale e Legale: via Bernardo Celentano, 5 – c.a.p. 20132 Milano (MI) tel. 0236753481 fax 0236 753416
sito web: www.sicobas.org PEC: sicobas@pec.it e-mail: coordinamento@sicobas.org

• Legacoop, Via Guattani 9- Roma
(legacoop.produzione-servizi@pec.it)

• Confindustria, Via dell'Astronomia 30 – Roma
(info@confindustria.it) ;

• Assolombarda, Via Pantano 9, Milano
(assolombarda@pec.assolombarda.it);

• Confetra, Piazza Erculea 9 – Milano
(confetra@legalmail.it);

• Fedit, Via di Priscilla 101 – Roma
(fedit@pec.fedit.it);

• Anita, Via Oglio 9 – Roma
(anita@anita.it);

• Assologistica, Via Cornalia 19 – Milano
(assologistica@pcert.postecert.it);

• Federmeccanica
(federmeccanica@pec.federmeccanica.it);

• FAI
(segrenazionale@fai.it);

• Conftrasporto
(ced@conftrasporto.it);

• Confcommercio
(confcommercio@confcommercio.it);

• AGCI
(presidenza@agci.it);

• Confcooperative
(confcooperative@confcooperative.it);

• Federlogistica
(segreteria@federlogistica.it);

• FCA Italy
(fca.italy@pec.fcagroup.com);

Sindacato Intercategoriale Cobas

- INPS
(dc.risorseumane@postacert.inps.gov.it);

- A.I.T.E.
(info@aite.org);

- A.I.T.I.
(segretario@associazionetraslocatori.it);

- Assoespressi
(info@assoespressi.it);

- Anci
(info@anci.it);

- CNA
(cna@cna.it);

- Trasportounito
(info@trasportounito.org);

- FIAP
(info@fiapautotrasporti.it);

- C.L.A.A.I.
(segreteria@unioncartigiani.it);

- Assotir
(sistema@assotir.it);

- Assarmatori
(segreteria@assarmatori.eu);

- Federturismo
(federturismo@federturismo.it);

- Confartigianato Trasporti
(confartigianatrasporti@pec.it);

OGGETTO: OGGETTO: RIFORMULAZIONE DELLA PROCLAMAZIONE DI SCIOPERO GENERALE DEL 20 MAGGIO 2022 AI SENSI DELLA DELIBERA DELLA COMMISSIONE DI GARANZIA DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE SULLO SCIOPERO NEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI, PROT. 0006216 DEL 06/05/2022, POSIZIONE 623/22.

La guerra tra Russia ed Ucraina rappresenta un balzo in avanti della crisi sistemica del modo di produzione capitalista; uno scontro per il controllo delle ricchezze e dei mercati nelle regioni dell'ex

Sindacato Intercategoriale Cobas

*Sede Nazionale e Legale: via Bernardo Celentano, 5 - c.a.p. 20132 Milano (MI) tel. 0236753481 fax 0236753416
sito web: www.sicobas.org PEC: sicobas@pec.it e-mail: coordinamento@sicobas.org*

Unione Sovietica, che oppone l'imperialismo russo, proteso nello sforzo di fermare l'erosione della sua sfera d'influenza, al blocco USA-UE-NATO deciso ad avanzare nello sfondamento verso Est. Da quasi tre mesi l'Ucraina è devastata: centinaia di migliaia di proletari vengono mandati al massacro e a massacrare altri proletari per servire gli interessi di bande di capitalisti. Mentre proseguono i bombardamenti e le distruzioni causate dall'invasione russa, l'occidente spende miliardi di euro per armare e foraggiare il governo fantoccio di Zelensky in modo da prolungare ad oltranza la carneficina: l'effetto sono decine di migliaia di morti, militari e civili, e oltre 11 milioni di sfollati, che vanno ad aggiungersi alle migliaia di cadaveri che hanno funestato la guerra civile in corso da almeno 8 anni tra i governi filooccidentali e ultranazionalisti di Kiev e i separatisti filorusi del Donbass.

Come in tutte le guerre, sono i proletari, in Ucraina come in Russia e in Europa, che pagano a caro prezzo gli effetti dei bombardamenti, delle sanzioni e del forte aumento del costo della vita.

Il governo Draghi si è arruolato in questa guerra attraverso una imponente fornitura di armamenti al governo ucraino, con l'aumento delle spese militari (lievitate fino al 2% del PIL) e dei contingenti alla frontiera. Queste scelte hanno già conseguenze sociali pesantissime sui lavoratori e sulle fasce più deboli della popolazione, già colpite duramente da due anni di una pandemia che, a dispetto del calo di attenzione mediatico, pare non avere fine: a causa del caro-vita, nel primo trimestre del 2022 il potere d'acquisto dei salari è diminuito di almeno il 5%, in un quadro che vedeva i livelli salariali già peggiorati del 3% rispetto a 40 anni fa (unico caso in Europa); su alcune materie prime (gas, elettricità, ecc.) e generi alimentari (olio, pasta, ecc.) sono già in atto misure di razionamento.

Anche in questa occasione, come per tutto il periodo della crisi pandemica, Draghi e i suoi maggiordomi possono contare sul sostegno pressoché unanime dell'intero parlamento e sulla sfacciata complicità dei vertici di Cgil-Cisl-Uil.

Ciò che abbiamo davanti è l'inizio di un periodo di miseria, di crisi energetica, di inflazione e ovviamente di guerra: un uragano che sta investendo le società occidentali e che porterà ad un'ulteriore intensificazione dei livelli di sfruttamento e a nuovi attacchi al salario diretto e indiretto, con migliaia di esuberanti, una sequenza di nuove crisi e ristrutturazioni utili a ridisegnare la sopravvivenza stessa di questo sistema predatorio, e un ulteriore inasprimento delle misure repressive e dei dispositivi di controllo preventivo nei confronti delle lotte dei lavoratori e delle mobilitazioni sociali.

Lo sciopero del 20 maggio parte quindi dalla necessità di far sentire forte e chiara la nostra opposizione radicale, senza se e senza ma, alla guerra come strumento e momento-chiave della ristrutturazione capitalistica, la nostra denuncia del ruolo antioperaio tutti gli schieramenti attivi nel conflitto (Usa, Ue, governo ucraino e Russia), a partire dalla denuncia e dal contrasto del militarismo di "casa nostra", e la nostra ferma convinzione che solo una mobilitazione straordinaria dei lavoratori e delle masse oppresse potrà fermare la folle corsa verso il baratro di una nuova guerra mondiale.

- **Contro Putin, contro la Nato e contro l'UE: gli stati, i governi e gli schieramenti imperialisti che stanno insanguinando l'Ucraina sono tutti nemici giurati della classe lavoratrice.**
- **Basta spese militari e stop all'invio di armi in Ucraina.**
- **Per una nuova scala mobile: aumento immediato dei salari in misura pari all'inflazione e adeguamento di tutti i CCNL per far fronte al caro-vita**
- **Stop immediato agli aumenti delle tariffe di luce e gas e blocco dei distacchi delle utenze per tutti i casi di morosità incolpevole.**

Sindacato Intercategoriale Cobas

*Sede Nazionale e Legale: via Bernardo Celentano, 5 - c.a.p. 20132 Milano (MI) tel. 0236753481 fax 0236753416
sito web: www.sicobas.org PEC: sicobas@pec.it e-mail: coordinamento@sicobas.org*

- Per un salario garantito che permetta una vita dignitosa a tutti i lavoratori e i disoccupati.
- Per una forte riduzione dell'orario di lavoro: lavorare tutti, lavorare meno, in lavori socialmente utili.
- Per il diritto alla salute: sanità gratuita, territoriale ed universale.
- Per il ripristino dell'indennità di malattia nei casi di quarantena da sospetto contagio Covid.
- Basta morti sul lavoro e di lavoro: rafforzamento delle misure di sicurezza, inasprimento delle sanzioni per la mancata adozione dei dispositivi di prevenzione e ampliamento dei poteri ispettivi e di controllo da parte dei lavoratori e delle loro rappresentanze.
- Per il diritto alla casa: no agli sgomberi delle occupazioni sociali abitative, no alle speculazioni sui quartieri.
- No alla repressione degli scioperi e delle lotte dei lavoratori.
- Fine delle politiche discriminatorie e razziste sui permessi di soggiorno, strumento decisivo di divisione dei lavoratori e di assoggettamento padronale.
- Contro le politiche monetarie inflazioniste e la crescita del debito pubblico, per una patrimoniale del 10% sul 10% più ricco della popolazione: facciamo pagare la crisi ai padroni.

Per questi motivi, SI Cobas indice 24 ore di sciopero su tutte le categorie del lavoro privato e pubblico nella giornata di venerdì 20 maggio.

Limitazioni e prescrizioni

Si precisa che nel corso della suddetta giornata saranno garantiti i servizi minimi essenziali.

Nei presidi e manifestazioni che saranno organizzati in concomitanza allo sciopero generale intercategoriale saranno rispettate tutte le disposizioni legislative e/o governative e/o regionali in materia di misure anti-Covid (distanza sociale tra manifestanti, dispositivi protettivi DPI, ecc.).

Si rammenta alle Istituzioni in indirizzo di garantire il rispetto dell'informazione all'utenza sullo sciopero come previsto dall'art. 2 punto 6 della legge 146/90 e successive modificazioni

Per rispetto delle regole di rarefazione oggettiva si escludono i settori dei trasporti oggetto della delibera n. 22/22 del'8 febbraio 2022 della Commissione di Garanzia.

Per la categoria del personale del corpo nazionale dei vigili del fuoco si riformula l'articolazione oraria intendendo proclamato lo sciopero dalle ore 8.00 alle ore 14.00 del 20.05.2021

Milano 11/05/2022

Sindacato Intercategoriale Cobas

*Sede Nazionale e Legale: via Bernardo Celentano, 5 - c.a.p. 20132 Milano (MI) tel. 0236753481 fax 0236 753416
sito web: www.sicobas.org PEC: sicobas@pec.it e-mail: coordinamento@sicobas.org*